

MAJELLA: ANCORA UN MORTO SULLE MONTAGNE ABRUZZESI, RITROVATO CORPO CARABINIERE

2 Dicembre 2019



SULMONA - È stato ritrovato morto l'escursionista che risultava disperso sul versante aquilano della Majella.

Si tratta di un carabiniere di Sulmona, Fabio Cicone, 51 anni, in servizio a Castel di Sangro (L'Aquila).

All'inizio si pensava fossero due le persone disperse, ma nel corso delle indagini e delle ricerche si è appurato che l'escursionista era da solo.

Il suo corpo è stato avvistato in fondo a un canalone; sul posto sono impegnati i tecnici del Soccorso Alpino e speleologico Abruzzo (Cnsas), in collaborazione con l'elisoccorso del 118 di Pescara.

Dopo aver rinvenuto nel pomeriggio il corpo senza vita dell'uomo nel Fondo di Maiella, i 14 Tecnici di Soccorso Alpino impegnati dalla mattina nelle ricerche, assieme a 4 componenti del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e 2 Carabinieri, hanno trasportato la salma a valle affinché fosse poi trasferita presso l'obitorio dell'Ospedale di Sulmona.

La segnalazione era partita dai Carabinieri dopo il ritrovamento di un'auto in località Fonte Romana, nei pressi di Pacentro (L'Aquila).

Successivamente si è scoperto che l'auto apparteneva al carabiniere e che l'amico con cui quest'ultimo era solito andare in

montagna era, in realtà, rimasto a casa.

Si tratta della quarta vittima nel giro di due giorni.

Ieri il corpo senza vita di Matteo Martellini, 37 anni, di Città Sant'Angelo, è stato ritrovato da una squadra di tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo sul versante Sud-Ovest del monte Camicia, in un piccolo canale parallelo al sentiero del Centenario a 2.200 metri di altezza. Aveva fatto perdere le sue tracce da venerdì.

A stretto giro, un'altra terribile notizia: sulla Majella, in località Rava del Ferro, sono stati recuperati i corpi senza vita di Gianpiero Brasile, 58 anni, originario di Lanciano, e Antonio Muscedere, 55, originario di Sora e residente a Posta Fibreno (Frosinone). Il secondo escursionista sarebbe precipitato nel tentativo di raggiungere e soccorrere il compagno che per primo è scivolato sul ghiaccio.